

COMUNE DI BOLOGNA

## Rassegna Stampa

Da 28 gennaio 2019 a 04 febbraio 2019

# Rassegna Stampa

02-03-2019

## POLITICA LOCALE

REPUBBLICA BOLOGNA	02/03/2019	4	<a href="#">Un migliaio in piazza per dire no a Salvini "La sinistra normale"</a> <i>Ilaria Venturi</i>	3
CORRIERE DI BOLOGNA	02/02/2019	4	<a href="#">Professori anti-Salvini, il Carroccio scrive al ministero</a> <i>F Ro</i>	5
REPUBBLICA BOLOGNA	02/02/2019	5	<a href="#">Si allarga il fronte degli insegnanti in difesa dei profughi</a> <i>Redazione</i>	6
RESTO DEL CARLINO BOLOGNA	02/02/2019	48	<a href="#">Le lezioni sui migranti? Segnalate al ministro = Migranti, è scontro sulle lezioni a scuola</a> <i>Alberto El Sayegh</i>	8
REPUBBLICA BOLOGNA	02/01/2019	5	<a href="#">Le lezioni sui migranti dei prof al Copernico = I prof del Copernico: "Faremo lezione sul dramma dei migranti"</a> <i>Il.ve.</i>	10

## SCUOLA E UNIVERSITA'

RESTO DEL CARLINO BOLOGNA	02/01/2019	48	<a href="#">Al Copernico lezioni `di migranti'</a> <i>Federica Gieri Samoggia</i>	12
---------------------------	------------	----	--	----

## ECONOMIA - ECONOMIA LOCALE

CORRIERE DI BOLOGNA	02/01/2019	5	<a href="#">La rivolta dei prof contro Salvini = La rivolta dei prof anti-Salvini Faremo lezione sui migranti</a> <i>Daniela Corneo</i>	14
---------------------	------------	---	--	----

# POLITICA LOCALE

*5 articoli*

- Un migliaio in piazza per dire no a Salvini "La sinistra normale"
- Professori anti-Salvini, il Carroccio scrive al ministero
- Si allarga il fronte degli insegnanti in difesa dei profughi
- Le lezioni sui migranti? Segnalate al ministro = Migranti, è scontro sulle lezioni a scuola
- Le lezioni sui migranti dei prof al Copernico = I prof del Copernico: "Faremo lezione sul dramma dei ...

# Un migliaio in piazza per dire no a Salvini “La sinistra normale”

Ieri la catena umana degli autoconvocati contro il razzismo  
Merola: “Dal ministro stile neofascista, sto con i prof indignati”

ILARIA VENTURI

Guendalina, 10 anni, mamma americana, alza il cartello con la scritta: «Resisti». Chi lo deve fare? «L'Italia» dice nascondendosi nel背ero della giacca. In un migliaio ieri hanno sfidato il maltempo per dire basta all'odio, al razzismo, ai porti chiusi, al decreto Sicurezza. Il sindaco ringrazia quella piazza che si è autoconvocata, come in altri 300 Comuni in Italia, e attacca Salvini: «Non c'è nessuna emergenza migranti, l'emergenza è che il nostro Paese resti umano. Abbiamo un ministro dell'Interno che dice di agire come un buon padre di famiglia impedendo gli sbarchi, ma come è stato allevato? Quale idea ha di famiglia? Questo è uno stile neo-fascista». Virginio Merola dà piena solidarietà ai docenti del Copernico che faranno lezione da domani sui migranti leggendo la Costituzione: «Apprezzo il loro impegno». E tanti sono gli insegnanti tra i manifestanti, come Michela: «Siamo indignati e stanchi, questa disumanità è una vergogna che

non si può più tollerare». È il pensiero che accumuna la piazza di «persone normali» che sono lì perché basta, non nel mio nome, perché «vedere i potenti che fanno i prepotenti con gli ultimi è uno spettacolo osceno e il decreto Salvini va cancellato perché è una legge razziale», ribadisce dal microfono Albero Zucchero del Portico della pace. Vengono in mente altri tempi, ma qui c'è chi s'oppone. Paola regge col marito Diego la bandiera italiana con scritto «benvenuto» in tutte le lingue: «Importante è essere presenti, in piazza non in Facebook. Io ho votato 5 Stelle e non lo farò più, il loro silenzio è inquietante». Merola osserva quanto «sia curioso che un così coraggioso Salvini non si faccia giudicare» sul caso della nave Diciotti bloccata ad agosto scorso con 177 migranti a bordo. «Cosa mi aspetto dai 5 Stelle? Poco dai dirigenti, tanto dalle persone che li hanno votati. Sicuramente non si aspettano che non venga autorizzato un giusto processo per un ministro che non ha applicato le regole pre-

viste dall'ordinamento». Il presidio si chiude con una catena umana intorno al Nettuno e lungo il Crescentone. Ci sono le bandiere della pace, di Amnesty ed Emergency, in tanti indossano sciarpe e giacche rosse come le magliette che le madri fanno mettere ai bambini prima della traversata. Prendono parola Michel Charbonnier della chiesa valdese, l'Anpi, la comunità islamica, gli attivisti di Mediterranea. E lo fa l'etnomusicologo Domenico Staiti che coi suoi studenti ha cominciato a studiare il modello di accoglienza (ora demolito) di Riace: lancia una campagna di crowdfunding per la ricerca sull'immigrazione in Italia. Resistenza di piazza e accademica.

Ci sono le bandiere della pace, di Amnesty ed Emergency, in tanti indossano sciarpe e giacche rosse



Peso: 29%



Peso: 29%



COMUNE DI BOLOGNA

Sezione: POLITICA LOCALE

# Il caso al Copernico Professori anti-Salvini, il Carroccio scrive al ministero

La Lega emiliano-romagnola lancia un'offensiva a 360 gradi in difesa delle politiche del governo sull'immigrazione e del ministro Matteo Salvini. Un'offensiva che oggi e domani si concretizzerà con una doppia raccolta firme, pro Salvini sul caso Diciotti e contro la Regione che porta alla Corte Costituzionale il decreto sicurezza. Ma nel mirino finisce anche il liceo Copernico di Bologna, dove oltre 60 docenti hanno firmato nei gironi scorsi una lettera-appello per interrompere le lezioni per alcune ore nella prima settimana di febbraio e parlare agli studenti di migranti e accoglienza. Da presupposti decisamente critici rispetto alla linea del governo giallo-verde: «Tenere per giorni e giorni al largo delle nostre coste donne uomini e bambini migranti — hanno scritto i docenti — sfida il senso di umanità e la coscienza civile».

«Ho girato tutto già ieri notte (giovedì, ndr) al ministro Bussetti», annuncia Lucia Borgonzoni, senatrice leghista e sottosegretario alla Cultura. «Quando si parla di immigrazione bisognerebbe avere meno di ipocrisia e cercare di vedere quali sono le soluzioni migliori anche per le persone che stanno venendo qua. Per cui — rilancia Borgonzoni — mi offro per fare una lezione a loro su cosa sta facendo il governo prima che vadano dagli studenti». Contro l'iniziativa pro migranti dei docenti del Copernico si schiera anche il deputato di Forza Italia Galeazzo Bignami, che chiede al ministero dell'Istruzione di «assumere iniziative, anche di carattere normativo, per evitare che la scuola diventi luogo di propaganda politica». Mentre Lorenzo Tomassini di Fratelli d'Italia

arriva a invocare di «istituire il daspo per certi professori». Dai sindacati confederali della scuola arriva invece «convinto sostegno» all'iniziativa dei docenti del liceo bolognese, nella speranza che anche altri professori della regione li seguano.

Tra oggi e domani Fino a domani, intanto, la Lega organizzerà banchetti nelle principali città della Regione per blindare Salvini con una doppia raccolta firme. Insieme alla difesa del ministro dell'Interno, che rischia di essere processato per il caso della nave Diciotti, c'è anche l'attacco al ricorso di Viale Aldo Moro contro il decreto sicurezza. «Per noi è un obbligo contrastare che si spendano soldi pubblici per un ricorso contro una legge dello Stato che è stata firmata anche dal Presidente della Repubblica», dice il sottosegretario alla Giustizia Jacopo Morrone, che insieme a Lucia Borgonzoni e al capogruppo regionale della Lega Alan Fabbri è tra i primi a firmare i moduli che finiranno sui banchetti organizzati in regione durante il weekend.

Oggi a Bologna, tra l'altro, l'iniziativa del Carroccio si sfiorerà con la manifestazione pro migranti «L'Italia che resiste»: la Lega sarà all'inizio di via Indipendenza fino alle 13, il fronte che chiede porti aperti e accoglienza si riunirà alle 14 davanti a Palazzo d'Accursio. «Speriamo che sia una manifestazione fatta da persone civili», mette le mani avanti la senatrice leghista, ricordando che già in passato in città «è capitato che i banchetti della Lega venissero presi d'assalto».

F. Ro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Due giorni di banchetti

Oggi e domani la doppia raccolta firme in difesa di Salvini e contro il ricorso della Regione sul decreto sicurezza

### La campagna

Da sinistra, il capogruppo in Regione della Lega Alan Fabbri, la senatrice e sottosegretario Lucia Borgonzoni e il segretario della Lega Romagna Jacopo Morrone, che è anche sottosegretario alla Giustizia



Peso: 11%

# Si allarga il fronte degli insegnanti in difesa dei profughi

**Aderiscono le Longhena, le materne comunali e i sindacati  
La leghista Borgonzoni: "Vengo io a fare lezione ai docenti"**

«Come educatori abbiamo il dovere di promuovere solidarietà e rispetto dei diritti umani. Anche i bambini devono e possono sapere ciò che accade ed essere coinvolti affinché vicende tragiche del passato non si ripetano nel presente» scrivono 29 insegnanti delle Longhena. Dopo l'appello dei docenti del Copernico a dedicare ore di lezione a quanto sta accadendo ai migranti per informare gli studenti, si muovono altre scuole. Mentre Forza Italia fa un'interrogazione al ministro all'istruzione Marco Bussetti e la Lega va all'attacco con la sottosegretaria alla Cultura Lucia Borgonzoni: «Vado io a spiegare a questi docenti cosa fa il Governo, mi offro di fare una lezione a loro prima che la facciano agli studenti o almeno di fornirgli i dati».

L'iniziativa di 63 insegnanti del Copernico, che prevede da lunedì la lettura della Costituzione e il confronto sull'immigrazione, sta scuotendo il mondo della scuola in realtà già mobilitato anche con singole iniziative. Nelle materne comunali le insegnanti hanno firmato un appello contro i naufragi («l'Italia deve tornare ad essere un paese accogliente»). Alle Laura Bassi venerdì

prossimo si approfondirà il decreto Sicurezza con la cooperativa DoMani che accoglie minori richiedenti asilo all'eremo di Ronzano, ma nella settimana del recupero sono in programma anche documentari e l'incontro con l'associazione Refugees Welcome. «Rilanceremo l'appello del Copernico», dice Gianluca Gabrielli del centro studi per la scuola pubblica. «Tutti gli istituti in Emilia Romagna seguano l'iniziativa: partire dalla Costituzione è un'operazione didattica di forte valenza culturale e sociale, in controtendenza col dilagare del razzismo» è l'invito dei sindacati Confederati regionali e di Bologna mentre Sgb estenderà il documento delle maestre comunali ad altre categorie.

Le docenti della primaria di via Casaglia dedicheranno una parte più ampia delle attività didattiche «per condividere con le nostre classi gli eventi drammatici che coinvolgono bambini, donne e uomini migranti. In un momento in cui sono lasciati morire in mare o rimandati in centri di raccolta disumani sentiamo l'esigenza di non rimanere indifferenti perché pensiamo che l'indifferenza sia pericolosa come la violenza stessa». Il preside del

Copernico Roberto Fiorni ribadisce di aver firmato l'appello da cittadino: «Non è una questione politica, ma morale, di coscienza civile».

Insomma la mobilitazione tra i banchi contro i porti chiusi e un decreto Sicurezza che interrompe percorsi di accoglienza cresce. Per Borgonzoni i docenti «vogliono strumentalizzare» ciò che sta accadendo. «Fa sorridere - attacca - se non si parlasse di ragazzi molto giovani, quello che vogliono fare questi professori. Ho segnalato la cosa a Bussetti».

Intanto le parrocchie si stanno mobilitando ad accogliere i richiedenti asilo che potrebbero avere bisogno di posti letto alla chiusura del piano freddo e in vista della trasformazione dell'hub di via Mattei in centro di accoglienza straordinario.

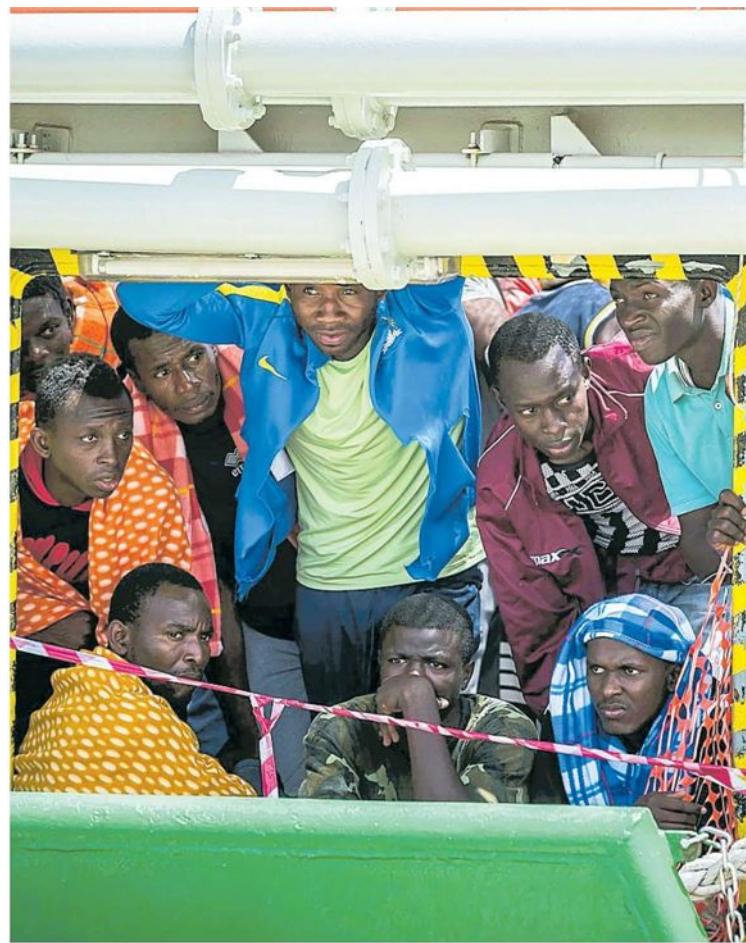
- il.ve.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Si mobilitano anche le parrocchie pronte a preparare i letti per i richiedenti asilo se chiude via Mattei



Peso: 40%



Lo sbarco dei profughi della Sea Watch



Peso: 40%



COMUNE DI BOLOGNA

Sezione: POLITICA LOCALE

## LEGA E FORZA ITALIA «Le lezioni sui migranti? Segnalate al ministro»

EL SAYEGH ■ A pagina 12



# Migranti, è scontro sulle lezioni a scuola

*Il centrodestra sulla proposta di 60 prof del Copernico: «Informato il ministro»*

di ALBERTO EL SAYEGH

**«MI OFFRO** io per fare una lezione a questi insegnanti prima che la facciano agli alunni. Di più loro cosa sta facendo il Governo riguardo ai migranti. Bisognerebbe avere meno ipocrisia». La leghista Lucia Borgonzoni, sottosegretario alla Cultura, getta benzina sul fuoco dopo che, al liceo scientifico Copernico, 60 docenti hanno deciso di dedicare alcune ore di lezione per informare gli studenti su quanto sta accadendo nel Mediterraneo. Descritto come «un grande cimitero di chi è senza speranza».

La Borgonzoni annuncia di avere «girato tutto» al ministro dell'Istruzione Marco Bussetti. Poi commenta: «Si vuole strumentalizzare un fatto che è molto più complesso di come sembra; spero che queste ini-

ziative siano dovute alla non conoscenza delle cose, non a malafede». E quando si parla di immigrazione «bisognerebbe cercare di vedere quali sono le soluzioni migliori anche per le persone che stanno venendo qua».

Bussetti viene chiamato in causa an-

che da un'interrogazione di Galeazzo Bignami, deputato di Forza Italia. Che invoca il «principio di imparzialità» della scuola pubblica, e chiede al Governo di «assumere iniziative, anche di carattere normativo, per evitare che la libertà di insegnamento sfoci in propaganda politica». Bignami invita quindi a «garantire il giusto contraddittorio», evitando «lezioni strumentali, ideologiche e politicizzate». Sulla stessa linea Umberto Bosco, consigliere comunale della Lega: «La scuola deve educare, non indottrinare». Il tema è «attuale e importante, è bene che se ne parli a scuola. Ma è giusto che i giovani sentano tutte le campane. Invito pertanto al preside del Copernico ad aprire le porte del confronto».

**SUL FRONTE** sindacale, invece, Cgil, Cisl e Uil si schierano a fianco

della «pregevole iniziativa» dei docenti del 'Copernico'. E invitano «gli istituti dell'intera regione a dedicare iniziative analoghe nel rispetto dei diritti umani, della Costituzione, delle istituzioni democratiche». Perché «la formazione del pensiero critico è esattamente l'opposto del pensiero unico».

Ieri, intanto, la Lega ha lanciato una raccolta firme per dire «No» al ricorso di Stefano Bonaccini, presidente della Regione, sul Decreto Sicurezza. «Il provvedimento non ledé affatto i diritti umani, quelli saranno sempre riconosciuti – assicura la Borgonzoni –. Noi siamo per il buonsenso. Il Pd è in difficoltà e sta cerando a tutti i costi di trovare un nemico».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

### RACCOLTA FIRME

È PROMOSSA DAL CARROCCIO «PER DIRE NO» AL RICORSO DELLA REGIONE CONTRO IL DECRETO SICUREZZA DEL GOVERNO

### CGIL, CISL E UIL

«**Tutti gli istituti della regione seguano l'esempio dei colleghi di Bologna**»



Peso: 1-5%, 48-54%

## HANNO DETTO

### Il sottosegretario

«Spero che questa iniziativa sia dovuta a non conoscenza delle cose, non a malafede. Ho informato della cosa il ministro Bussetti»



### Il deputato di FI

Galeazzo Bignami (foto):  
«Evitare spiegazioni strumentali, ideologiche e politicizzate.  
Si garantisca il giusto contraddittorio»



**SENATRICE**  
Il sottosegretario Lucia Borgonzoni; a sinistra, i migranti sulla Sea Watch



Peso: 1-5%, 48-54%

## LE LEZIONI SUI MIGRANTI DEI PROF AL COPERNICO

*Ilaria Venturi*

**H**anno deciso di fare lezione, la prossima settimana, leggendo la Costituzione e i giornali, discutendo con gli studenti su quanto sta accadendo sui

migranti. E chiedono anche ad altre scuole di farlo. È l'appello lanciato ieri da 63 docenti del liceo scientifico Copernico. «In queste settimane assistiamo a episodi che ci sconcertano, chiamando direttamente in causa il senso e il modo in cui stiamo svolgendo il nostro

compito di insegnanti ed educatori», inizia la lettera firmata anche dal preside Roberto Fiorini.

*pagina V*



Il caso

## I prof del Copernico: "Faremo lezione sul dramma dei migranti"

Hanno deciso di fare lezione, la prossima settimana, leggendo la Costituzione e i giornali, discutendo con gli studenti su quanto sta accadendo sui migranti. E chiedono anche ad altre scuole di farlo. È l'appello lanciato ieri da 63 docenti del liceo scientifico Copernico. «In queste settimane assistiamo a episodi che ci sconcertano, chiamando direttamente in causa il senso e il modo in cui stiamo svolgendo il nostro compito di insegnanti ed educatori», inizia la lettera firmata anche dal preside Roberto Fiorini. «Gli studenti sanno poco o nulla su quanto sta accadendo nel Mediterraneo - spiega Gabriel-

la Fenocchio, docente di Lettere - dobbiamo fornire loro gli strumenti per leggere in modo autonomo e consapevole i fatti». Di qui l'idea di dedicare nelle aule, anche per gruppi di più classi, lezioni e dibattiti. «Tu entri in classe come sempre a commentare la Costituzione, a leggere Primo Levi o a spiegare Hannah Arendt, e intanto fuori da qui succedono fatti che vanno nella direzione opposta da quella che la scuola sta indicando», osserva Sergio Lo Giudice, docente del liceo ed ex senatore Pd.

«Tenere per giorni e giorni al largo delle nostre coste donne, uomini e bambini migranti non solo vio-

la le regole internazionali ma sfida anche il senso di umanità e la coscienza civile», si legge nell'appello. E ancora: «La considerazione che il Mediterraneo sia tornato a essere una barriera fra civiltà, il grande cimitero di chi è senza speranza, costringe a ripensare i temi e i motivi della nostra storia». In questo contesto, concludono i professori, «siamo convinti che non sia possibile far finta di niente e continuare a ignorare nella nostra attività didattica i fatti che si muovono intorno a noi». Pronte le reazioni contrarie di Forza Italia, con Galeazzo Bignami («l'ipocrisia del pensiero unico in aula») e Fratelli d'Italia. - **il. ve.**



Lo sbarco della Sea Watch



Peso: 1-6%, 5-16%

# **SCUOLA E UNIVERSITA'**

*1 articolo*

- Al Copernico lezioni `di migranti`

# Al Copernico lezioni 'di migranti'

*Navi bloccate nel Mediterraneo, appello di 63 prof contro il governo*

di FEDERICA GIERI SAMOGGIA

**C'È CHI LEGGERÀ** la Costituzione e chi magari vedrà un film o leggerà un libro. Nulla è definito: ogni insegnante deciderà i tempi e i modi con cui affronterà in classe il tema dei migranti e quanto sta accadendo nel Mare Nostrum, il Mediterraneo. Ore 9: lezione di attualità al liceo Copernico con un solo divieto, «di buttarla in politica». In via Garavaglia, il 50% dei docenti (63 su 125, ma le adesioni sono in crescita) ha sottoscritto un appello per «dedicare alcune ore di lezione, nella prima settimana di febbraio, a informare i nostri studenti e a fornire loro gli strumenti per leggere in modo autonomo e consapevole i fatti ai quali ogni giorno assistono».

**NOMI E COGNOMI** tra cui spicca il preside Roberto Fiorini. «È una firma fra tutti – precisa – che va oltre il mio essere dirigente. Questo appello mi coinvolge come persona e cittadino italiano». Ben consapevole delle eventuali critiche, Fiorini dice di

«aver compiuto, da cattolico, un atto di obiezione di coscienza. «In queste settimane – si legge nell'appello che sta facendo il giro delle scuole cittadine – assistiamo a episodi che ci sconcertano e chiamano in causa il senso e il modo in cui stiamo svolgendo il nostro compito di insegnanti». Tenerle al largo delle nostre coste donne, uomini e bambini migranti «viola le regole internazionali e sfida il senso di umanità della comunità nazionale». Per non parlare della «forzatura dei principi della Costituzione». E poi c'è la «sfida continua alla magistratura da parte del potere politico», che «configge con quello che spieghiamo ai nostri ragazzi sulla divisione dei poteri alla base dello Stato di diritto». C'è poi «la contrapposizione fra gli italiani di sangue e le altre persone nel territorio nazionale, la gran parte a pieno titolo, che contrasta con l'impegno di costruire una scuola plurale e inclusiva e spesso configge con la

realità delle nostre classi». Ecco perché da docenti non possiamo «far finta di niente e ignorare nella nostra attività didattica i fatti: una scuola che non riesce a facilitare la comprensione di quello che accade non svolge la propria funzione». Pronta la reazione dell'onorevole forzista Galeazzo Bignami: «L'ipocrisia del pensiero unico in aula. Siccome siamo abituati all'imparzialità, spesso presunta, che si applica nelle aule scolastiche, ci piacerebbe conoscere i termini precisi di tale iniziativa». Dal chi terrà le lezioni al «se saranno affrontate tematiche come il business che si consuma sulla pelle dei migranti». Oppure «gli scarsi risultati raggiunti attraverso i progetti di quella finta integrazione professata dalla sinistra» e le «decine di migliaia di presunti profughi sbarcati in Italia che non hanno diritto a rimanere qui». Infine «vorremmo che, per onestà intellettuale venisse garantito davvero il contraddittorio».

## LE REAZIONI

GALEAZZO BIGNAMI (FI): «SCELTA IPOCRITA, SPERO SIA GARANTITO DAVVERO IL CONTRADDITTORIO». E YLENJA LUCASELLI (FDI): «LE SCUOLE NON DIVENTINO MADRASSE DEL BUONISMO»

### Il preside

**ROBERTO FIORINI** spiega: «Ho firmato perché questo appello mi coinvolge, come cattolico e cittadino italiano»



Peso: 42%

# ECONOMIA - ECONOMIA LOCALE

*1 articolo*

- La rivolta dei prof contro Salvini = La rivolta dei prof anti-Salvini Faremo lezione sui migranti

# La rivolta dei prof contro Salvini

Sessanta docenti al liceo Copernico: faremo lezione sui migranti agli studenti

«Non possiamo più stare zitti, faremo delle lezioni sui migranti durante l'orario scolastico». In una lettera-appello sessanta docenti (e il presidente) dello scientifico Copernico prendono posizione contro il dl Salvini e su quanto sta accadendo nel Mediterraneo. «È diventato un cimitero», scrivono i prof. Che a febbraio dedicheranno alcune ore a

raccontare ai loro studenti il fenomeno migratorio. I docenti chiedono poi alle altre scuole di fare lo stesso.

a pagina 5 **Corneo**

# La rivolta dei prof anti-Salvini «Faremo lezione sui migranti»

Lettera di 60 docenti del liceo Copernico: «Il Mediterraneo è una tomba»

Le normali lezioni verranno interrotte per parlare agli studenti dei migranti e della situazione nel Mediterraneo e per spiegare loro «cosa sta succedendo nel Paese sul tema dell'accoglienza». Proprio mentre i 47 migranti a bordo della Sea Watch (la nave battente bandiera olandese che il 19 gennaio aveva salvato i profughi al largo delle coste libiche, ma non aveva ottenuto il permesso per approdare in Italia) stavano mettendo piede nel porto di Catania dopo 13 giorni di attesa in mare, i docenti del liceo Copernico scrivevano una lettera-appello alla loro scuola e al mondo della scuola tutto. Già 60 le firme in calce al documento, tra cui quella del preside Roberto Fiorini.

«In queste settimane assistiamo a episodi che ci sconcertano, chiamando direttamente in causa il senso e il modo in cui stiamo svolgendo il nostro compito di insegnanti ed educatori. Tenere per giorni e giorni al largo delle nostre coste donne, uomini e bambini migranti — scrivono i docenti — non solo viola le regole internazionali, ma sfida

anche il senso di umanità e la coscienza civile della comunità nazionale». Questo mentre «ogni giorno la comunicazione mediatica ci bombarda di proclami che forzano i principi della Costituzione, come quello inderogabile alla solidarietà sancito dall'articolo 2», scrivono.

Insomma, i docenti non ci stanno. E non sanno più come conciliare la realtà attuale con quello che insegnano in classe. «La sfida continua alla magistratura da parte del potere politico — scrivono i prof del Copernico — configge con quello che spieghiamo alle nostre ragazze e ai nostri ragazzi riguardo alla divisione dei poteri come base dello Stato di diritto». Per loro che tutti i giorni sono in classe, quindi, «la contrapposizione frontale fra gli italiani di sangue e le altre persone presenti sul territorio nazionale, la gran parte a pieno titolo, contrasta con l'impegno quotidiano di costruire una scuola plurale e inclusiva e spesso configge con la stessa realtà delle nostre classi. La considerazione che il Mediterraneo sia tornato a essere il grande cimitero di chi è

senza speranza costringe a ripensare i temi e i motivi della nostra stessa storia». Quindi i prof del Copernico non staranno fermi. «Non possiamo far finta di niente — scrivono — perché una scuola che non riesce a facilitare la comprensione e la rielaborazione di quel che accade al di fuori non svolge la propria funzione». Nella pratica i prof dedicheranno alcune ore, nella prima settimana di febbraio, «a informare gli studenti e a fornire loro gli strumenti per leggere in modo autonomo e consapevole i fatti ai quali ogni giorno assistono». Una proposta che i docenti del Copernico estendono «anche ai colleghi di altre scuole». E anche il Cesp (Centro studi per la scuola pubblica) di Bologna sta preparando un volantino-appello da diffondere nelle scuole. «Invitiamo i docenti — dice Gianluca Gabrielli, insegnante alla primaria Fortuzzi e sindacalista Cobas — a modificare



Peso: 1-4%, 5-43%

la didattica, dando più spazio possibile alle questioni dei migranti, fornendo gli strumenti di comprensione e aprendo il confronto fra studenti. La didattica non può continuare a fare come se niente fosse».

Ma la presa di posizione dei docenti bolognesi non va giù al deputato bolognese di Forza Italia, Galeazzo Bignami.

## Il caso



● I docenti hanno annunciato che nella prima settimana di febbraio faranno ore di lezione dedicate al fenomeno migratorio nel Mediterraneo

● Ieri 60 docenti dello scientifico Copernico, insieme al preside Roberto Fiorini (foto) hanno scritto una lettera-appello per denunciare la politica sui migranti

«Questa iniziativa rappresenta l'ipocrisia del pensiero unico in aula e vorremmo conoscere i contenuti di queste lezioni e che venisse garantito davvero il contraddittorio e si sviluppasse un dibattito reale sulle politiche migratorie».

**Daniela Corneo**

daniela.corneo@rcs.it

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Lo sbarco La nave Sea Watch dell'ong tedesca battente bandiera olandese è attraccata ieri a Catania: i 47 profughi sono finalmente scesi



Peso: 1-4%, 5-43%